



Frati Minori Cappuccini
PARROCCHIA S.CUORE
Isernia

ESPOSIZIONE EUCHARISTICA

Mercoledì 31 dicembre 2014

CANTO d'INGRESSO – Forza e Vittoria

INTRODUZIONE e SALUTO LITURGICO

MONIZIONE - Lettore

Eccoci, Signore! Siamo qui davanti a Te alla fine di questo 2014 per ringraziarti di averci concesso di vivere questo tratto di strada insieme con Te.

Vogliamo aprirti il nostro cuore, affidare a Te tutto quello che in questi mesi abbiamo vissuto.

Un frammento della nostra vita, composto di tanti momenti, di allegria, di serenità, ma anche di tristezza e sconforto.

Stasera vogliamo restituire a Te ogni singolo momento che ci hai voluto donare, sia esso positivo o negativo, prendendoci qualche istante di silenzio per ripercorrere nel segreto del nostro cuore il cammino di questi dodici mesi.

ATTO PENITENZIALE

C: Durante quest'anno, purtroppo, sono state molte le occasioni in cui ci siamo trovati ad un bivio ed abbiamo seguito un'altra strada, diversa dalla tua. In questi istanti di silenzio ripensiamo a tutte le volte in cui abbiamo preferito contare solo sulle nostre forze e non affidarci fiduciosi a Te. E te ne chiediamo perdono!

KYRIE (cantato)

- Ti chiediamo perdono, Signore, per tutto il tempo sprecato in parole e azioni futili: critiche, pettegolezzi, invidie, gelosie, antagonismi, atteggiamenti tutti che non hanno diritto di abitare nelle nostre case. Signore Pietà!
- Ti chiediamo perdono, Signore, per tutte le ore sprecate a dividere, anziché a costruire. Cristo pietà!
- Ti chiediamo perdono, Signore, per non aver considerato sempre la tua Parola, lampada ai nostri passi. Signore Pietà!
- Ti chiediamo perdono, Signore, per tutte le occasioni perse per testimoniare la carità; per non aver condiviso con le “periferie del nostro mondo” il tuo amore. Cristo pietà!
- Ti chiediamo perdono, Signore, per aver riempito le nostre giornate di mille impegni e raramente di esserci fermati a contemplare il tuo volto. Signore Pietà!

PRIMO MOMENTO

La MEMORIA

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (1, 3-14)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.
In lui, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.
Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
facendoci conoscere il mistero della sua volontà,

secondo la benevolenza che in lui si era proposto
per il governo della pienezza dei tempi:
ricondere al Cristo, unico capo, tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra.
In lui siamo stati fatti anche eredi,
predestinati - secondo il progetto di colui
che tutto opera secondo la sua volontà -
a essere lode della sua gloria,
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.
In lui anche voi,
dopo avere ascoltato la parola della verità,
il Vangelo della vostra salvezza,
e avere in esso creduto,
avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso,
il quale è caparra della nostra eredità,
in attesa della completa redenzione
di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Parola di Dio

SILENZIO

CANTO EUCARISTICO – Adoro Te

SECONDO MOMENTO

L'OGGI della STORIA

Da un'Omelia di Papa Francesco

La visione biblica e cristiana del tempo e della storia non è ciclica, ma lineare: è un cammino che va verso un compimento. Un anno che è passato, quindi, non ci porta ad una realtà che finisce ma ad una realtà che si compie, è un ulteriore passo verso la meta che sta davanti a noi: una meta di speranza una meta di felicità, perché incontreremo Dio, ragione della nostra speranza e fonte della nostra letizia.

raccogliamo, come in una cesta, i giorni, le settimane, i mesi che abbiamo vissuto, per offrire tutto al Signore. E domandiamoci coraggiosamente: come abbiamo vissuto il

tempo che Lui ci ha donato? Lo abbiamo usato soprattutto per noi stessi, per i nostri interessi, o abbiamo saputo spenderlo anche per gli altri? Quanto tempo abbiamo riservato per stare con Dio, nella preghiera, nel silenzio, nella adorazione?

... Che cosa è successo quest'anno? Che cosa sta succedendo, e che cosa succederà? Com'è la qualità della vita in questa Città? Dipende da tutti noi! Com'è la qualità della nostra "cittadinanza"? Quest'anno abbiamo contribuito, nel nostro "piccolo", a renderla vivibile, ordinata, accogliente? In effetti, il volto di una città è come un mosaico le cui tessere sono tutti coloro che vi abitano. Certo, chi è investito di autorità ha maggiore responsabilità, ma ciascuno di noi è corresponsabile, nel bene e nel male.

Nella nostra città ci sono tante persone segnate da miserie materiali e morali, persone povere, infelici, sofferenti, che interpellano la coscienza di ogni cittadino. ... la nostra città è piena di gente che lavora, ma anche di persone che non trovano lavoro o svolgono lavori sottopagati e a volte indegni; e tutti hanno il diritto ad essere trattati con lo stesso atteggiamento di accoglienza e di equità, perché ognuno è portatore di dignità umana.

SILENZIO

CANTO EUCARISTICO – Dio è Amore

TERZO MOMENTO

Uno SGUARDO per il FUTURO

Dal discorso di Papa Francesco ad Isernia

C'è un'idea forte che mi ha colpito, pensando all'eredità di san Celestino V. Lui, come san Francesco di Assisi, ha avuto un senso fortissimo della misericordia di Dio, e del fatto che *la misericordia di Dio rinnova il mondo*.

Pietro del Morrone, come Francesco d'Assisi, conoscevano bene la società del loro tempo, con le sue grandi povertà. Erano molto vicini alla gente, al popolo. Avevano

la stessa compassione di Gesù verso tante persone affaticate e oppresse; ma non si limitavano a dispensare buoni consigli, o pietose consolazioni. Loro per primi hanno fatto una scelta di vita controcorrente, hanno scelto di affidarsi alla Provvidenza del Padre, non solo come ascesi personale, ma come testimonianza profetica di una Paternità e di una fraternità, che sono il messaggio del Vangelo di Gesù Cristo.

E sempre mi colpisce che con questa loro compassione forte per la gente, questi santi hanno sentito il bisogno di *dare al popolo la cosa più grande*, la ricchezza più grande: *la misericordia del Padre*, il perdono.

Ecco allora il senso di una nuova cittadinanza.

Non è una fuga, non è un'evasione dalla realtà e dai suoi problemi, è la risposta che viene dal Vangelo: *l'amore come forza di purificazione* delle coscienze, *forza di rinnovamento* dei rapporti sociali, *forza di progettazione* per un'economia diversa, che pone al centro la persona, il lavoro, la famiglia, piuttosto che il denaro e il profitto.

* * *

Da un'OMELIA di PAPA FRANCESCO

È l'ultimo giorno dell'anno. Che cosa faremo, come agiremo nel prossimo anno, per rendere un poco migliore la nostra Città? La nostra città dell'anno nuovo avrà un volto ancora più bello se sarà ancora più ricca di umanità, ospitale, accogliente; se tutti noi saremo attenti e generosi verso chi è in difficoltà; se sapremo collaborare con spirito costruttivo e solidale, per il bene di tutti; sarà migliore se non ci saranno persone che la guardano "da lontano", in cartolina, che guardano la sua vita solo "dal balcone", senza coinvolgersi in tanti problemi umani, problemi di uomini e donne che, alla fine... e dal principio, lo vogliamo o no, sono nostri fratelli. In questa prospettiva, la Chiesa si sente impegnata a dare il proprio contributo allo sviluppo della vita e al suo futuro - si sente impegnata ad animarla con il lievito del Vangelo, ad essere segno e strumento della misericordia di Dio.

SILENZIO

CANTO EUCARISTICO – Mi affido a Te

QUARTO MOMENTO

La nostra ADORAZIONE si fa PREGHIERA

Canone di Taizè

TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

TE DEUM

Te Deum laudámus: * te Dóminum confitémur.
Te ætérnum Patrem, * omnis terra venerátur.
Tibi omnes ángeli, *
tibi cæli et univérsæ potestátes:
tibi chérubim et séraphim *
incessábili voce proclamant:

Sanctus, * Sanctus, * Sanctus *
Dóminus Deus Sábaoth.
Pleni sunt cæli et terra * maiestátis glóriæ tuæ.
Te gloriósus * Apostolórum chorus,
te prophetárum * laudábilis númerus,
te mártýrum candidátus * laudat exércitus.
Te per orbem terrárum *
sancta confitétur Ecclésia,
Patrem * imménsæ maiestátis;
venerándum tuum verum * et únicum Fílium;
Sanctum quoque * Paráclitum Spíritum.

Tu rex glóriæ, * Christe.
Tu Patris * sempitérnus es Filius.
Tu, ad liberándum susceptúrus hóminem, *
non horruísti Virginis úterum.
Tu, devícto mortis acúleo, *
aperuísti credéntibus regna cælórum.
Tu ad délixteram Dei sedes, * in glória Patris.
Iudex créderis * esse ventúrus.
Te ergo, quæsumus, tuis fámulis súbveni, *
quos pretiósó sáanguine redemísti.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

æterna fac cum sanctis tuis *
in glória numerári.

Salvum fac pópulum tuum, Dómine, *
et bédedic hereditáti tuæ.
Et rege eos, *
et extólle illos usque in ætérnum.

Per síngulos dies *
benedícimus te;
et laudámus nomen tuum in sæculum, *
et in sæculum sæculi.

Dignáre, Dómine, die isto *
sine peccáto nos custodíre.
Miserére nostri, Dómine, *
miserére nostri.

Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos, *
quemádmódum sperávimus in te.
In te, Dómine, sperávi: *
non confúndar in ætérnum.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui
Et antiquum documentum novo cedat ritui
Præstet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori Genitoque laus et jubilatio
Salus, honor virtus quoque sit et benedictio.
Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen

LODI DIVINE

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

CANTO FINALE - Ralleghiamoci